

Codice A1816A

D.D. 10 ottobre 2017, n. 3277

L.R. n. 45/1989 e s.m.i. - Richiesta di autorizzazione per interventi di modificazione/trasformazione d'uso del suolo per impianto vigneto in Comune di Serralunga d'Alba (CN) loc. Damiano. Proponente Azienda Agricola Rivetti Diego.

PREMESSO che con nota nostro prot. n. 14391 del 23/03/2017 perveniva la proposta relativa a “Modificazione d’uso del suolo mediante livellamento di terreni agricoli e realizzazione di drenaggi sotterranei per impianto di vigneto su due appezzamenti denominati “Vigna Rionda” e “Località Damiano”;

CONSIDERATO che in data 20/04/2017 veniva effettuato un sopralluogo dai funzionari regionali referenti della pratica;

CONSIDERATO che a seguito delle risultanze del sopralluogo del 20/04/2017 e dell’istruttoria tecnica è emersa la necessità di separare i due interventi in progetto in due istanze separate come previsto dalla normativa vigente, in quanto le lavorazioni interessano appezzamenti di terreno con condizioni territoriali differenti, non in continuità e posti su versanti con diverse esposizioni. Per l’intervento in località “Vigna Rionda” sono state richieste una serie di integrazioni progettuali, mentre per l’intervento in “Località Damiano”, con maggiori criticità, è stata richiesta una profonda revisione progettuale e la presentazione di una nuova istanza;

PRESO ATTO che l’intervento in località “Vigna Rionda” è già stato autorizzato con provvedimento n. 2543 del 08/08/2017;

PRESO ATTO che per l’intervento in oggetto, sito in Loc. Damiano, in comune di Serralunga d’Alba, per cui la nuova istanza è pervenuta in data 07/08/2017, prot. 37254;

CONSIDERATO che era già stato effettuato il sopralluogo istruttorio come citato precedentemente;

CONSIDERATA l’istruttoria che è stata effettuata in base agli approfondimenti progettuali presentati;

PRESO ATTO del verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo in data 3/10/2017 redatto dal Dott. Marco Rozio e dal Dott. Corrado Faletto;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;

VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;

VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;

VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;

determina

di autorizzare le modificazioni/trasformazioni del suolo sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989, proposte dal Sig. Rivetti Diego, in qualità di affittuario dei terreni oggetto d'intervento, per i lavori di livellamento di appezzamento agricolo **per impianto vigneto e realizzazione di drenaggi**, in loc. "Damiano", nel comune di Serralunga d'Alba per una superficie complessiva di circa **8.800 mq.** di cui nessuno boscati e volumi di movimento terra stimati (scavi e riporti a compenso) in circa **12.330 mc.** sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. Comune di Serralunga d'Alba al foglio n. 8 mappali n. 66, 394, 399, 402, 403, 406 a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto agli atti e le seguenti prescrizioni:

1. **dovrà essere mantenuta inalterata una fascia di vegetazione spontanea (robinieto) larga almeno 4 metri a lato del ciglio superiore di sponda sinistra del Rio (chiamato "fosso esistente" nelle planimetrie di progetto) sito sul lato nord-est della proprietà. La stessa fascia dovrà essere eventualmente integrata prevedendo – come descritto nell'elaborato "Relazione Tecnica Forestale" – il libero accrescimento della vegetazione abbattuta;**
2. **le tubazioni interrato previste in progetto, dovranno mantenere una opportuna sezione a "cielo aperto" – dove possibile – (intubando solamente le zone necessarie al passaggio di mezzi o per pubblica sicurezza), in quanto il sito in esame "evidenzia una situazione potenzialmente dissestiva al contorno" (come evidenziata in progetto), nonché è perimetrato in frana attiva;**
3. **dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto e nelle integrazioni che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;**
4. **eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;**
5. **l'area di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non arrecare potenziale instabilità del versante riducendo al minimo i movimenti terra;**
6. **in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant'altro verso valle;**
7. **i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento, anche mediante inerbimento, ovviamente se non utilizzati nell'immediato, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili. Il terreno di scavo eventualmente in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;**
8. **in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;**
9. **sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato. In corrispondenza del recapito finale delle acque (rio sul lato nord-est dell'area d'intervento) dovranno essere adottate idonee soluzioni tecniche per impedire l'insorgere di processi erosivi;**
10. **dovranno essere realizzati prima la regolarizzazione del versante e poi il drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità (almeno 2 m.) inferiore al contatto coltre-substrato in**

grado comunque di smaltire la poca acqua infiltrata nei terreni di copertura come dettagliatamente descritto nella relazione geologica: nelle parti a monte ed a valle delle linee di drenaggio dovrà essere costruito un pozzetto di controllo;

- 11. a scavi ultimati dovrà essere verificata la funzionalità del sistema di drenaggio profondo;**
- 12. dovrà essere controllato periodicamente lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero causare l'instabilità del versante creando dissesti e compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque. Quanto sopra perché la nuova regimazione delle acque del sito potrebbe determinare un aumento della portata smaltita dai sistemi di raccolta di valle;**
- 13. entro la prima stagione vegetativa utile al termine dell'impianto dovrà essere realizzata una copertura continua tramite un adeguato inerbimento del suolo, da mantenere stabilmente, in corrispondenza delle interfile del vigneto per ridurre le superfici soggette a erosione;**
- 14. il proponente dovrà curarsi anche nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche (anche nel caso in cui si intendesse cessare l'attività di coltivazione) tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;**
- 15. sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e delle integrazioni presentate rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e per quanto non espresso le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;**
- 16. dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo e alla Stazione Carabinieri Forestale di Alba;**
- 17. al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate contenente il Collaudo-Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato.**

I lavori dovranno terminare entro 24 mesi a far data dalla Determinazione di Autorizzazione.

Ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8, comma 2, la cauzione non è dovuta perché trattasi di opere finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera a) della L.r. 45/89 s.m.i. il proponente è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento ed al versamento del corrispettivo, in quanto trattasi di intervento finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente provvedimento e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, lo stesso potrà essere sospeso, revocato e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Il presente provvedimento è reso ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. ed è relativo unicamente alla

compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti le modificazioni/trasformazioni del suolo conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere in progetto o anche di procedere alla revoca della autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del versante, che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per l'assetto idrogeologico interessato.

Avverso la presente Determinazione di Autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente Determinazione di Autorizzazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI